

LETTERA A UN FRATELLO ELETTIVO

Ciao caro L.

non sono in ferie... sono sempre in ferie!

dove sono sempre in ferie? al lavoro!

tuttavia sento il bisogno di piccoli stacchi; vedrò di farne qualcuno.

A volte penso ai disoccupati: quanto anelano al lavoro!

Il lavoro è il vero tormento degli uomini della civiltà attuale: perchè è pervicacemente tenuto nello stato di merce.

Se pago non devo essere grato!. Il Lavoro è vita evolutiva umana, chi non l'ha si sente emarginato dalla collettività, inutile, eliminabile, inesistente...

Da questa situazione, così "normale" nelle nostre società dormienti, deriva ogni sorta di mali, di violenza, di illegalità. E' la stessa società che li crea e poi li reprime, cacciando in galera queste "larve" che si aggirano senza far niente, anzi disturbando la quiete di coloro che "lavorano e vanno in ferie nei posti più belli del mondo, nelle proprie ville private, a spendere quel denaro "tolto" ai disoccupati, ai diseredati, agli affamati! Nel lavoro l'uomo percepisce, seppur inconsciamente, sè stesso come cocreatore. Peccato che il freddo domini le organizzazioni d'impresa. Io ti pago, secondo tariffa sindacale, cosa vuoi? il tuo "valore" è quello, misurato dal sindacato. Io, dirigente, capo, specialista... "valgo" molto più di te.

"Nessun vivente può misurare un'altro vivente, ma se proprio lo deve fare, all'altro deve chiedere il SUO metro di misura" (Goethe)

Non esiste Nazione civile che si possa chiamare tale finchè esiste un disoccupato forzato. Finchè vi saranno schiere di disoccupati, la civiltà umana nella Nazione non è ancora cominciata; è semplicemente un'organizzazione egoistica, dove vige la legge del più forte... che si definisce arrogantemente liberale e democratica. Oh! quale sonno obnubila gli uomini. La sveglia è dura, perchè compare la luce della "fratellanza" che ti chiama alla coscienza, alla responsabilità verso l'altro; allora ci si rifugia di nuovo nel sonno, là dove "Qualcuno" ti giustifica!

Caro L., è bello comunque andare in ferie... non sentirti in colpa da queste mie digressioni utopiche fatte nell'afa agostana.

Nei progetti stiamo procedendo.

Ciao carissimo

con simpatia

Gianni

Rolo 6 Agosto 2004